

Il nuovo scenario macroeconomico e le prospettive economiche per l'Italia e il Piemonte

Secondo le analisi del Research Department di Intesa Sanpaolo, **l'impatto dei dazi** sul sistema manifatturiero italiano potrà essere mitigato dal forte calo del costo dell'energia e dalle strategie di diversificazione delle imprese riguardanti i mercati di sbocco dell'export italiano.

Grazie a un'indagine interna condotta con i colleghi delle strutture di Intesa Sanpaolo che si occupano di internazionalizzazione è stato possibile individuare le reazioni delle imprese ai dazi americani. Emerge una **forte reattività delle imprese italiane e piemontesi** che, di fronte alla minaccia di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti, stanno cercando nuovi clienti in altri mercati. Al contempo, emerge l'interesse da parte degli operatori italiani ad aprire nuove filiali commerciali e produttive proprio negli Stati Uniti.

L'indagine offre poi indicazioni sui mercati dove è possibile diversificare le vendite. Al primo posto si colloca il Medio Oriente che è ritenuto il mercato a maggior potenziale per l'export italiano, grazie a buone prospettive di crescita e consumatori alto spendenti. Segue l'India che spicca soprattutto per dinamica attesa della domanda ed estensione del mercato. È poi rilevante il Nord Africa (in evidenza per prospettive di crescita e bassa concorrenza) che precede Sud America ed Europa occidentale.

Le imprese piemontesi hanno il potenziale per cogliere queste opportunità. Stiamo parlando di territori con una propensione a esportare tra le più alte in Italia. In **Piemonte** l'incidenza delle **esportazioni** sul totale del valore aggiunto è stata pari al 44,5% nel 2024 (oltre dieci punti percentuali in più rispetto alla media italiana). In particolare, spiccano: Vercelli 68%, Asti 62%, Alessandria 58%, Novara 55% e Cuneo 53%. Anche Biella e Torino si collocano oltre la media italiana (rispettivamente 36% e 34%).

L'industria piemontese può far leva su una buona **diversificazione produttiva**: oltre a Meccanica e Automotive che sono i primi due settori per export e insieme esprimono il 37% delle vendite estere della regione, il Piemonte risulta specializzato anche nell'Agro-alimentare (15,1% - di cui vini 4,2%) e nel Sistema moda (8%). Per presenza all'estero spiccano anche Chimica, Gomma/Plastica, Prodotti in metallo, Oreficeria, Elettrotecnica, Metallurgia, Elettronica e Aerospazio. Nella regione sono attivi dodici distretti industriali che nel 2024 hanno registrato un lieve progresso dell'export pari al +0,7%, in linea con il dato medio italiano. Inoltre, l'economia piemontese, già nel recente passato ha mostrato di saper cogliere le opportunità offerte da nuovi mercati. Tra il 2019 e il 2024 tra i primi quindici mercati per crescita in valore delle esportazioni vi sono Cina (+103 milioni di euro, +188%), Polonia (+43 milioni di euro, +73%), Emirati Arabi Uniti (+39 milioni; +216%), Corea del Sud (+27 milioni di euro, +61%) e Arabia Saudita (+25 milioni di euro, +197%).

Nel 2025 la crescita dell'economia piemontese sarà poi sostenuta dai consumi, che potranno beneficiare del recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Tassi di interesse più contenuti consentiranno agli investimenti di tornare a crescere, soprattutto tra le imprese più innovative e guidate da giovani. Una spinta agli investimenti potrà venire poi dalla messa a terra dei fondi del PNRR che subirà un'accelerazione nel biennio in corso.

Media Relations

Intesa Sanpaolo

Corporate & Investment Banking and Governance Areas

stampa@intesasanpaolo.com